

CONTRATTO INTEGRATIVO GIUSTIZIA: SBLOCCATE LE PROGRESSIONI PER 1.500 LAVORATORI. AVVIO ALLA STABILIZZAZIONE DEL PERSONALE PNRR

Roma, 29 aprile 2026 – Sottoscritto nella giornata odierna il Contratto Integrativo del personale del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, un passaggio atteso da anni che consente finalmente l'avvio delle progressioni di carriera per circa 1.500 lavoratrici e lavoratori della giustizia e che, al contempo, consentirà l'inserimento di 1.500 posti oggi scoperti in favore della stabilizzazione del personale impiegato nell'ambito del PNRR.

Un risultato significativo, che interviene dopo quasi vent'anni di attesa e che segna un punto di svolta per migliaia di dipendenti della giustizia, da troppo tempo privi di reali prospettive di avanzamento professionale.

A commentare è il Dott. Mirko Manna:

“Quello di oggi è un risultato importante, ma deve essere letto come un punto di partenza. Non è più tollerabile che nel pubblico impiego, e in particolare nel settore giustizia, si registrino ritardi di quasi vent'anni nei percorsi di crescita professionale. Serve un cambio di passo strutturale, che garantisca tempi certi e valorizzazione reale del personale.”

Nel corso dell'incontro, la UILFP Giustizia ha depositato formale nota a verbale, evidenziando alcune criticità che necessitano di un immediato intervento. In particolare, è stata sottolineata la necessità di garantire chiarezza nella procedura di stabilizzazione del personale Ufficio per il Processo, definendo con precisione profili, mansioni e criteri di assegnazione.

Sono state inoltre evidenziate le incongruenze nella costruzione delle famiglie professionali, che rischiano di determinare un appiattimento delle funzioni e una mancata valorizzazione delle competenze, così come la necessità di assicurare una piena corrispondenza tra inquadramento e attività effettivamente svolte.

Ulteriori rilievi hanno riguardato i ritardi accumulati nell'attuazione degli istituti contrattuali, la mancata piena valorizzazione di figure centrali del sistema giustizia, nonché l'esigenza di evitare sovrapposizioni e incertezze organizzative che potrebbero incidere negativamente sull'efficienza degli uffici.

“Abbiamo posto questioni chiare e concrete. Ora serve continuità nelle scelte e capacità di tradurre rapidamente gli impegni in atti concreti. Il personale della giustizia ha già aspettato troppo.”

Dott. *Mirko Manna*
Coord. Generale Giustizia